GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 5 MAGGIO — **NUM. 108**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 6 maggio, festa dell'Ascensione, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5372** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 giugno 1879, n. 4949 (Serie 2ª), col quale l'Archivio notarile di Orvieto venne trasformato in Archivio notarile distrettuale ai termini dell'articolo 3 della legge sul riordinamento del Notariato e 146 del regolamento;

Veduto il Nostro decreto 6 luglio 1879, n. 4961 (Serie 2ª), col quale il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Orvieto furono soppressi e riuniti al distretto notarile di Perugia, capoluogo della provincia, ai termini del 1° alinea dell'art. 3 della legge, con dichiarazione che l'attuale Archivio di Orvieto avrebbe potuto essere conservato e trasformato in Archivio notarile mandamentale, quando concorressero gli estremi voluti dall'art. 101 della legge;

Viste le deliberazioni prese dai comuni interessati nei sensi dell'art. 101 della legge e 94 del regolamento;

In virtù della facoltà concessa dall'art. 145 della legge, per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Archivio notarile attualmente esistente nella città di Orvieto è conservato e trasformato in Archivio notarile mandamentale ai termini dell'art. 101 della legge sul riordinamento del Notariato.

Art. 2. Il detto Archivio continuerà a funzionare secondo il disposto delle preesistenti leggi di sua creazione, come è stabilito nell'art. 1 del prementovato decreto 29 giugno 1879, sino a che sia costituito, giusta l'art. 155 del vigente regolamento, l'ufficio del nuovo Archivio notarile distrettuale di Perugia, nel cui territorio giurisdizionale esso è situato.

Art. 3. Della trasformazione dell'Archivio notarile di Orvieto in Archivio notarile mandamentale, in base alla nuova legge, si farà, a suo tempo, constare con processo verbale, firmato dall'attuale conservatore dell'Archivio medesimo, dal presidente o da un membro del Consiglio notarile, o da altro notaro da lui delegato, e dal sindaco della sede dell'Archivio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione in data 8 ottobre 1877 del Consiglio comunale di Filottrano in provincia di Ancona, colla quale si chiede la conversione del patrimonio di quel Monte frumentario Andrielli in favore dell'Ospizio dei cronici esistente nel detto comune, eccettuatine il capitale di 300 ettolitri di grano e l'annuo reddito di lire 250 necessari alla continuazione dell'esercizio del Monte predetto nella misura dei constatati bisogni dei coloni poveri;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Ancona in data 27 marzo 1879;

Inteso il voto favorevole del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione del patrimonio del Monte frumentario Andrielli in favore dell'Ospizio dei cronici esi-

stente nel comune di Filottrano (Ancona), nei modi e con le riserve deliberati dal Consiglio comunale nell'adunanza dell'8 ottobre 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCCXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, presa in assemblea generale del 29 gennaio 1880 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altro, sedente in Biella col nome di *Banca Popolare di Biella e Circondario*, e colla durata di 50 anni decorrendi dal 6 agosto 1878;

Visto il Regio decreto 6 agosto 1878, n. MDCCCCXLV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della suddetta deliberazione sociale del 29 gennaio 1880 il capitale nominale della *Banca Popolare di Biella e Circondario* è aumentato da lire 100,000, diviso in numero 2000 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 150,000, diviso in numero 3000 azioni dell'anzidetto valore di lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5407** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 giugno 1879, n. 4949 (Serie 2ª), col quale l'Archivio notarile di Camerino venne trasformato in Archivio notarile distrettuale ai termini dell'art. 3 della legge sul riordinamento del Notariato e 146 del regolamento;

Visto il successivo Nostro decreto 6 luglio 1879, n. 4961 (Serie 2ª), col quale il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Camerino furono soppressi e riuniti al distretto notarile di Macerata, capoluogo della provincia, in base al disposto dell'art. 3, alinea 1°, della legge sumentovata, salvi i definitivi provvedimenti quanto alla effettiva concentrazione dell'Archivio;

Vedute le deliberazioni del Collegio notarile dei distretti riuniti di Macerata e Camerino e della Sezione di Corte di appello sedente in Macerata, in data la prima del 5 marzo 1880 e la seconda del 22 stesso mese, colle quali si espresse il parere che l'Archivio di Camerino sia conservato quale sussidiario dell'Archivio notarile provinciale di Macerata;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Archivio notarile attualmente esistente nella città di Camerino è conservato come sussidiario all'Archivio notarile provinciale di Macerata, a senso dell'art. 3, alinea 3°, della legge prementovata.

Art. 2. Il detto Archivio continuerà a funzionare secondo il disposto delle preesistenti leggi di sua creazione, come è stabilito nell'art. 1 del prementovato decreto 29 giugno 1879 fino a che sia costituito, giusta l'art. 155 del vigente regolamento, l'ufficio del nuovo Archivio notarile provinciale di Macerata, nel cui territorio giurisdizionale esso è situato.

Art. 3. Detta trasformazione dell'attuale Archivio notarile di Camerino in Archivio notarile sussidiario, giusta la nuova legge, si farà, a suo tempo, constare mediante processo verbale firmato dal conservatore dell'Archivio medesimo e dal presidente o da un membro del Consiglio notarile, o da altro notaro da lui delegato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **5413** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Gussola per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Casalmaggiore, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Castelponzone, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che il comune di Gussola dista da Castelponzone 7 chilometri, e che per tale distanza torna assai malagevole agli elettori la partecipazione alle votazioni;

Ritenuto che Gussola conta 76 elettori, numero questo alquanto superiore a quello fissato per minimo dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerato che per la istituzione di una sezione elettorale in Gussola sarà reso più facile agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Gussola è separato dalla sezione elettorale di Castelponzone, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Casalmaggiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5382 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data all'accordo telegrafico conchiuso fra le Amministrazioni telegrafiche italiana e germanica e firmato a Londra il 21 luglio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Arrangement télégraphique entre l'Italie et l'Allemagne.

En vertu de l'article 10 et de l'article 17 de la Convention télégraphique internationale de St-Pétersbourg, et de l'article 16 du règlement de service international de Londres, les soussignés, sous réserve d'approbation, pour l'Italie de Son Excellence le Ministre des Travaux Publics, et pour l'Allemagne de Son Excellence le Grand-Maître des postes de l'Empire germanique, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1. Il sera perçu pour les télégrammes (ordinaires) échangés entre l'Italie et l'Allemagne:

En Italie:

Une taxe fondamentale de 1 lira 50 centimes;
Une taxe par mot de 20 centimes de lira.

En Allemagne:

Une taxe fondamentale de 75 pfennig (m. 0,75);
Une taxe par mot de 15 pfennig (m. 0,15).

Art. 2. Les dispositions de la Convention internationale en vigueur et du règlement de service télégraphique international de Londres seront applicables aux relations entre l'Italie et l'Allemagne dans tout ce qui n'est pas réglé par l'article ci-dessus.

Art. 3. Le présent Arrangement entrera en vigueur en même temps et pour la même durée que le règlement de service précité, sous la réserve d'un commun accord sur la modification de l'article 1er de cet Arrangement.

En foi de quoi les délégués des deux Administrations l'ont signé en double expédition.

Fait à Londres, le 21 juillet 1879.

E. D'AMICO. BUDDE.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 28 marzo 1880:

Intrigila cav. avv. Antonio, consigliere delegato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Magno cav. Alessandro, id., id.;
Caracciolo di Sarno cav. avv. Emilio, id., id.

Con RR. decreti del 4 aprile 1880:

Camerata-Scovazzo cav. Giuseppe, sottoprefetto di 1ª classe, nominato consigliere delegato di 2ª classe;
Maini cav. avv. Giorgio, id., id.;
Lavaggi cav. avv. Emilio, id., id.;
Carosio cav. avv. Gio. Battista, consigliere di 1ª classe, id.
Guaita comm. avv. Giuseppe, sottoprefetto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Gabardi-Brocchi cav. Vittorio, id., id.;
Conti cav. dott. Alfonso, id. id.;
Dibilio-Inglese cav. avv. Francesco, id. id.;
Celano cav. Emilio, id., id.;
Varese cav. dott. Casimiro, sottoprefetto di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Gesugrande cav. avv. Michele, consigliere id., id.;
Alemanni cav. Antonio, id. id., id.;
Casati cav. Giuseppe, sottoprefetto id., id.;
Segre cav. avv. Felice, consigliere id., id.;
Conte cav. avv. Zaverio, sottoprefetto id., id.;
Fioretti cav. avv. Giuseppe, id. id., id.;
Plescia cav. avv. Giovanni Antonio, sottoprefetto di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Pollina cav. Clemente, id. id., id.;
Pierluigi cav. dott. Carlo, id. id., id.;
Zini cav. Gaetano, id. id., id.;
Musso cav. Gio. Battista, consigliere id., id.;
Rambelli cav. Virginio, sottoprefetto id., id.;
Dall'Oglio cav. Antonio, id. id., id.;
Serafini cav. dott. Pietro, consigliere id., id.;
Mauceri cav. Salvatore, sottoprefetto id., id.;
Compostino cav. Tommaso, id. id., id.;
Fovel cav. avv. Giuseppe, id. id., id.;
Cova cav. Angelo, id. id., id.

Con R. decreto del 28 marzo 1880:

Tebaldi dott. Pietro, medico-chirurgo, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 aprile 1880:

Varese Giovanni, applicato di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 22 aprile 1880:

Oro Salvatore, direttore di 4ª classe, dispensato dal servizio.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 11 (pel periodo dal 13 al 20 marzo 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Cremona . .	Cremona	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Vescovato	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 13 marzo (*B. n°* 10)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	REGIONE III. — Veneto.																		
Treviso. . .	Mareno di Piave . . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo. . .	Costa di Rovigo . . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Villadose	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Belluno . .	Sedico	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine . . .	Pio Superiore	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona. . .	Isola della Scala . . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Lavagno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Venezia . .	Piangiga.	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	8	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	Al 13 marzo (*B. n°* 10)	»	»	3	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	AUMENTO	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Bologna . .	Medicina	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Piacenza. .	Nibbiano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Travo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Sant'Antonio Trebbia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna. .	Lugo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma. . .	S. Lazzaro Parmense	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE . .	1	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	Al 13 marzo (*B. n°* 10)	1	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
	AUMENTO	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	REGIONE VII. — Toscana.																		
Pisa	Vecchiano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 13 marzo (*B. n°* 10)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.																		
Chieti . . .	Pescara.	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 13 marzo (*B. n°* 10)	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
	Regione X. — Meridionale Mediterranea.																				
Napoli	Napoli	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 13 marzo (*B. n°* 10)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Regione XI. — Sicilia.																				
Siracusa	Buscemi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
Palermo	Campofelice	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	1
	Al 13 marzo (*B. n°* 10)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	1
	Regione XII. — Sardegna.																				
Cagliari	Capoterra	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Stato attuale	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 13 marzo (*B. n°* 10)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»

RIEPILOGO

PROVINCIE	Polmonea S.	Polmonea M.	Febbre carb. S.	Febbre carb. M.	Moccio S.	Moccio M.	Risipola S.	Risipola M.	Vaiuolo S.	Vaiuolo M.	Febbre tif. S.	Febbre tif. M.	Angina S.	Angina M.	Scabbia S.	Scabbia M.	Totale S.	Totale M.
Regione II. — Lombardia.																		
Cremona	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Regione III. — Veneto.																		
Treviso	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Belluno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Venezia	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																	9	
Regione V. — Emilia.																		
Bologna	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Piacenza	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Ravenna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																	8	
Regione VII. — Toscana.																		
Pisa	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione IX. — Meridionale Adriatica.																		
Chieti	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione X. — Meridionale Mediterranea.																		
Napoli	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione XI. — Sicilia.																		
Siracusa	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	1

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE XII. — **Sardegna.**																			
Cagliari		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a tutto il 20 marzo 1880		1	»	22	»	2	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	25	1
Al 13 marzo 1880 (*Boll. n°* 10) . .		1	»	11	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	»
AUMENTO		»	»	11	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	11	1
DIMINUZIONE		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

Osservazioni.

Nella provincia di Bologna (Rottofreno) fu segnalato un caso di rabbia.

Roma, 20 marzo 1880.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera nei vigneti degli infranotati proprietari nella regione detta *Due Palmenti*, del comune di Riesi, in provincia di Caltanissetta;

Visto l'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta dalla fillossera dei vigneti dei signori Rizzo Giuseppe e Tricoli Francesco, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

La distruzione od il semplice trattamento al solfuro di carbonio potranno, a giudizio del Delegato governativo, di cui all'art. 3, essere estesi a quella zona di sicurezza che egli reputerà necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il Delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune ed anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del Delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 4. Il Prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, numero 4810, e di far prestare al Delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dello incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª).

Roma, addì 4 maggio 1880.

Il Ministro: L. MICELI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Torino, coll'onorario di lire mille annue, viene a tale effetto aperto un concorso per esami a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 1° giugno p. v. le loro domande corredate dei documenti indicati nell'articolo 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, 29 aprile 1880.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Zoologia, vacante nella Regia Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Zoologia, vacante nella Regia Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 4 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari,

acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 30 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di smarrimento.

In conformità del disposto dall'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno, n. 1636, sullo affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradescritto, rilasciato dalla ora soppressa Cassa dei Depositi e dei Prestiti di Napoli, si provvederà alle operazioni inerenti al domandato rinvestimento in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico dell'annualità risultante dal certificato medesimo, ove non siano fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 496, per l'annualità di lire due e centesimi sessanta, emesso nel dì 1° agosto 1865 a favore della parrocchiale chiesa di San Bartolomeo in Plano-Montis a Santa Maria delle Grazie di Salerno, in compimento della affrancazione di un canone dovuto da Napoli Camillo, come da istrumento 4 aprile 1865, pel notaio Giuseppe Forte, di Salerno.

Roma, addì 3 maggio 1880.

Il Direttore Generale
Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 37547 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 145, al nome di *Jacolo* Pietro fu Nicola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Jacono* Pietro fu Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 53132 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 435, al nome di *Cerrina* Angiola Marietta ed *Enrichetta* fu Giovanni, domiciliate in Briona (Novara), minori e nubili, sotto la tutela del loro zio Angelo Cerrina fu Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cerina* Angiola Marietta ed *Emilia* fu Giovanni, (il resto come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 679364 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 145, al nome di Mondella nobile Cammilla fu *Orazio*, minore, sotto la patria potestà della madre nobile Caterina Bordiga, domiciliata a Brescia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mondella nobile Cammilla fu *Girolamo*, minore, sotto la patria potestà ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 643783 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Pitti Carolina fu *Giovanni*, moglie di Molinari Giovanni, domiciliata a Borgofranco d'Ivrea (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pitti Carolina fu *Antonio* (il resto come sovra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In conseguenza degli alti incarichi assunti nel governo del suo paese, il signor Gladstone ha mandato agli elettori del Midlothian il seguente indirizzo:

" Signori, dacchè mi faceste l'alto onore di eleggermi a deputato, ho accettato da S. M. gli uffici di primo lord del Tesoro e di cancelliere dello Scacchiere, ed è rimasto quindi vacante il mio seggio nella contea di Midlothian. Voi conoscete le circostanze che mi hanno indotto ad accettare i suddetti uffici e ad addossarmi un peso forse superiore alle mie forze; le franche e numerose relazioni che ho avuto l'onore di aver con voi in questi ultimi mesi su tutte le grandi questioni attuali d'interesse pubblico mi dispensano dall'annoiarvi rinnovandovi l'esposizione delle mie opinioni politiche. Son convinto, o signori, che quello che ho fatto non mi avrà privato della fiducia che mi fu concessa dalla vostra indulgenza, e nella speranza che la mia condotta abbia incontrata la vostra approvazione, chiedo a voi di confermarmi quella

fiducia col rieleggermi a vostro rappresentante nella Camera dei comuni. „

Il *Times* osserva che la Camera inglese, per il gran numero di avvocati che vi hanno preso posto, somiglia molto nella sua composizione a quella dei Corpi legislativi francesi, che dal 1789 in poi sono stati principalmente reclutati fra gli avvocati od i procuratori. Lasciamo al tempo, dice il *Times*, di dimostrare se il loro numero sia in Inghilterra eccessivo; è possibile però che l'aver troppo anche di una cosa buona ed una sovrabbondanza di talento legale non sia una garanzia sicura che gli affari debbano procedere speditamente. Gli avvocati son celebri nel moltiplicare le obbiezioni, ed è difficile che si rassegnino a stare zitti all'occasione. Inoltre i pregiudizi di casta impediscono loro d'essere progressisti. Però gli avvocati saranno utilissimi nella breve sessione che avrà luogo per sistemare l'arretrato di affari lasciato dal passato ministero. In questa sessione non sarà possibile che il gabinetto presenti delle misure importanti, per le quali è necessario aver tempo; e sarebbe irragionevole pretendere che esso presentasse subito dei *bills* importanti, basati su linee definite di politica, o dei *bills* intesi a soddisfare le promesse fatte dai liberali quando formavano la opposizione.

Una lettera da Calcutta dice che la situazione nell'Afghanistan non si modifica.

Il paese è coperto di neve e gli inglesi aspettano a piè fermo gli attacchi del nemico che si agita in ogni direzione.

I movimenti delle truppe inglesi fanno supporre che esse riprenderanno energicamente l'offensiva col tornare della buona stagione.

Il porto di Bombay è stato per un mese pieno di trasporti carichi di truppe che vengono dirette a Candahar. A Bombay si concentra in questo stesso momento un corpo di riserva.

Quella parte dell'Afghanistan che non rimarrà agli inglesi verrà probabilmente divisa fra due o tre capi afghani, i quali siccome non giungono mai a mettersi d'accordo, anche quando si tratta di questioni essenziali per il loro paese, così presenterebbero pochissimo pericolo per le autorità e per le truppe britanniche.

Sabato fu discussa al Parlamento tedesco l'interpellanza dei signori Wolffson e Rickert circa l'incorporazione di Altona e del sobborgo San Paolo di Amburgo nello Zollwerein.

Il signor Wolffson cominciò coll'esporre i fatti. Nel 1867 talune parti della Confederazione si riservarono il diritto di non entrare nello Zollwerein. Le città anseatiche di Amburgo e Brema hanno conservato questo diritto di non entrare nello Zollwerein se non in seguito a loro richiesta, mentre che altre città e territori vi sono successivamente entrati.

A causa della prossimità e della comunanza degli interessi, il governo prussiano ha consentito che finora anche Altona rimanesse fuori dello Zollwerein. Ma siccome il governo vede prorogarsi indefinitamente la situazione di Amburgo che, secondo lui, doveva essere provvisoria, esso si reputa in obbligo di far rientrare Altona nel diritto comune. E siccome è difficile sorvegliare i confini fra Altona ed il sobborgo San Paolo, si vuole conglobare nello Zollwerein anche quest'ultimo territorio. Si riconosce ad Amburgo il diritto di rimanere porto franco, ma si pone una riserva quanto al diritto di fissare i confini della città libera.

Dopo una tale esposizione il signor Wolffson dimostrò che Altona ebbe ognora il privilegio della libertà per il suo commercio e che il suo ingresso nell'unione doganale tedesca sarebbe funesto per gli interessi della città. Quanto al sobborgo San Paolo, esso non può essere separato da Amburgo nè sotto il punto di vista commerciale e marittimo, nè sotto l'aspetto delle relazioni continue degli abitanti. L'oratore constatò come in un caso così grave non si sia nemmeno consultato il Senato di Amburgo prima di rivolgersi al Consiglio federale.

Il signor Scholz, sottosegretario di Stato, rispose a nome del cancelliere. Egli disse di riconoscere che la Prussia ha proposto di far entrare Altona e San Paolo nell'unione doganale; che essa ha creduto di dover fare costituzionalmente questa proposta affine di poter intavolare negoziati con Amburgo, e che essa intende di far sciogliere la questione senza chiedere alla città libera il suo consenso.

Aggiunse che il governo ha giudicata la questione troppo poco importante per chiedere al Consiglio federale di tenerla segreta; ma che il cancelliere dell'impero non può discutere, nè spiegare al Reichstag la determinazione proposta dalla Prussia, giacchè ciò equivarrebbe ad attentare ai diritti che la Costituzione conferisce al Consiglio federale, e parrebbe che si volesse esercitare una pressione sulle deliberazioni di questa Assemblea.

Durante la discussione i signori Karsten, Rickter, Lasker ed altri dichiararono che il sobborgo San Paolo fa parte della città di Amburgo, e che non si può separarnelo senza violare la Costituzione. I medesimi oratori espressero anche l'opinione che il Consiglio federale non possa esprimere da solo se il porto di Amburgo sia o non sia un porto franco, e che il consenso del Parlamento tedesco è necessario anche sopra questo punto.

Per contrario il signor Minnigerode dichiarò, a nome dei conservatori, di essere avverso alla interpellanza e ad una discussione che ha per unico oggetto di esercitare una pressione illegale sulle risoluzioni del Consiglio federale.

La discussione fu chiusa e l'incidente esaurito senza che venisse proposto alcun ordine del giorno.

La Camera dei deputati di Francia ha continuato sabato l'esame del progetto di tariffa generale delle dogane, ed ha dapprima adottato il dazio di franchi 4 50 per ettolitro sui vini conforme alla domanda fattane dal governo e dalla Commissione.

Ma un lungo dibattimento si è impegnato sopra una disposizione addizionale proposta dal signor Guichard diretta ad abbassare da 15 gradi a 12 il titolo al disopra del quale i vini di provenienza estera pagheranno in proporzione dell'alcool. I signori Devés e Guyot fecero osservare che il momento era male scelto per interdire l'entrata dei vini spagnuoli, i quali, ricchi come sono in alcool, servono poi a rinforzare i vini più deboli di Francia. L'emendamento Guichard fu respinto con 250 voti contro 432.

Anche l'aumento di un franco sulla birra proposto dal signor Marcou venne respinto.

Indi fu sollevata una assai viva discussione sul punto, se si

dovesse mettere all'ordine del giorno il progetto di legge sulla riforma della magistratura. Fu data la precedenza alla legge sulla amministrazione militare. Il seguito della discussione sulle tariffe doganali venne rinviato a venerdì prossimo.

Il ministro degli esteri di Spagna, marchese del Pazo de la Merced, ha indirizzato di questi giorni ai rappresentanti del re Alfonso all'estero una circolare, con cui si propone ai governi che hanno interessi nel Marocco la riunione a Madrid d'una conferenza, la quale abbia la missione di sistemare il diritto di protezione che esercitano al Marocco gli agenti diplomatici e consolari.

Secondo il *Mémorial Diplomatique*, la circolare rammenta anzitutto i patti fatti allo stesso scopo dal rappresentante dell'Inghilterra a Madrid in vista della necessità ogni dì più evidente di contribuire a consolidare l'autorità del sultano, autorità che bisogna rinforzare mediante la sistemazione del diritto di protezione.

Il duca di Tetuan, quando era ministro degli affari esteri, intavolò a questo scopo delle trattative colle potenze interessate, addimostrando che Madrid sarebbe il punto più favorevole per la riunione dei negoziatori.

Il governo spagnuolo, associandosi alle idee emesse dal rappresentante inglese, propose in conseguenza la nomina delle persone che avrebbero ad assistere alla conferenza, perchè sapeva già che i governi che vi dovevano essere rappresentati avevano accolto favorevolmente la sua proposta.

I negoziati che ebbero luogo a Tangeri in epoche anteriori non avendo avuto nessun risultato, il governo spagnuolo, d'accordo coll'Inghilterra, ha convenuto che nessuno dei rappresentanti attualmente accreditati al Marocco dovesse assistere alla nuova conferenza. Per tal modo si cerca di evitare le difficoltà che sorgerebbero certamente in seguito alle impressioni individuali alle quali è impossibile sottrarsi.

Quanto alla data il governo spagnuolo propone che la conferenza si riunisca il 15 maggio corrente.

Il Senato degli Stati Uniti ha consacrate parecchie sedute alla questione degli indiani.

Cogli Uti venne conchiuso un nuovo trattato. Essi consentono ad abbandonare le loro riserve del Colorado, ed il governo, da parte sua, oltre ai sussidi annuali, garantisce loro la proprietà assoluta, alla ragione di 160 acri per ogni indiano adulto, delle terre situate nella parte sud-est dell'Utah, non lungi dai possedimenti dei mormoni. Questo nuovo trattato non poteva entrare in vigore prima che gli impegni assunti dalla autorità federale sieno stati ratificati dal Congresso, ed ecco come la questione indiana sorse in Senato.

Nel corso della discussione sorsero parecchi oratori a prendere le difese di talune altre tribù indiane e delle Pelli Rosse. L'*Herald* scrive essere un profondo errore quello di considerare gli indiani come nemici della civiltà, laddove essi fondano scuole e chiese, progrediscono in ogni maniera e si dimostrano eccellenti agricoltori. Dice l'*Herald* che se invece di una politica di odio e di sterminio si fosse adottata cogli indiani una politica di conciliazione e di pace, la storia delle relazioni degli Stati Uniti colle tribù indigene non sarebbe un seguito di scene di sangue e di stragi crudeli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 4. — Proveniente da Genova e scali giunse ieri il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli. Prosegue oggi per la Plata.

Costantinopoli, 3. — Gli ambasciatori consegnarono oggi alla Porta un'altra nota collettiva, la quale dice che la risposta della Porta alla prima nota collettiva riguardante il Montenegro non era soddisfacente; quindi gli ambasciatori, per ordine dei loro governi, domandano alla Porta di far sapere categoricamente, entro breve termine, se essa sia decisa o no di rioccupare i punti irregolarmente sgombrati, per consegnarli al Montenegro secondo la recente convenzione.

Vienna, 4. — Si ha da Bucarest che Gambetta è atteso in quella città, ove ha relazioni amichevoli con molti uomini politici. Questo viaggio non ha alcuno scopo politico.

Ragusa, 3. — Si dice che il principe dei Miriditi abbia scritto a Said pascià, primo ministro di Turchia, una lettera, nella quale egli dice che i Miriditi resterebbero neutrali nel caso di un conflitto fra gli albanesi e i montenegrini.

Bucarest, 3. — S. A. il principe Carlo accordò a D. Ghika, presidente del Senato, l'autorizzazione di portare il Gran Cordone della Corona d'Italia, conferitogli da S. M. il Re d'Italia.

Il principe Carlo conferì il Gran Cordone della Stella di Rumenia al comm. Tecchio, presidente del Senato italiano.

Questo scambio di decorazioni produsse in tutti i circoli politici una buonissima impressione.

Un decreto del principe promulga la legge che approvò la Convenzione commerciale conchiusa fra la Rumenia e la Grecia.

A Galatz, i Consolati incominciarono a levare le aste sulle quali innalzavano le loro bandiere. L'iniziativa fu presa dai consoli d'Italia e di Francia.

Le buone relazioni fra la Rumenia e la Turchia si vanno sempre più consolidando, grazie all'attività del sig. Bratiano.

Pietroburgo, 3. — Si assicura che il generale Slaniceano sarà nominato ministro di Rumenia presso la Corte imperiale.

Napoli, 4. — È arrivato il trasporto *Europa*, della Società Lavarello; carica qui tutte le merci dell'Italia meridionale destinate all'Esposizione di Melbourne; ripartirà per Venezia.

Washington, 4. — La Legazione del Chilì ricevette il seguente telegramma:

I chileni hanno bombardato Callao il 24 aprile. La città fu molto danneggiata. La corvetta peruviana *Union* fu quasi distrutta. I chileni minacciano Lima, la quale trovasi in grande pericolo. I chileni marciano pure sopra Sama.

Berlino, 4. — Il Reichstag approvò definitivamente la legge sui socialisti con 191 voti contro 94.

La proposta di prorogare la legge soltanto per un anno fu respinta. Il deputato Hasselmann fu richiamato all'ordine per aver dichiarato che gli operai tedeschi saranno costretti ad imitare i nichilisti russi.

NOTIZIE DIVERSE

Disastro a Milano. — Alla *Conche'ta*, in un caseggiato nel sobborgo di Porta Ticinese, scrive la *Perseveranza* del 4, havvi una pila da riso, condotta da un tal Caldera. Parte del caseggiato serve di deposito alla così detta *bula* del riso, macinata, che serve per la nutrizione del bestiame. Una quantità di sacchi di questa *bula* era stata collocata in alcune camere del caseggiato. Pel soverchio peso, il pavimento di una di queste camere, al secondo

piano, sprofondò, la camera sottoposta rovinò pure, e fu ventura che a ciò si riducesse il disastro. Cinque giovani operai si trovavano nelle due camere: due poterono aggrapparsi a delle inferriate, e si salvarono riportando solo poche lesioni: gli altri tre soccombettero per asfissia malgradò la pronta opera dei compagni, che affrontarono un grave pericolo per salvarli. I tre morti erano giovani dai sedici ai ventidue anni. Uno di essi era ritornato al lavoro solo questa mattina, dopo quindici giorni di assenza.

Al primo annuncio del disastro si recarono sul luogo il prefetto, il questore e il procuratore del Re, i quali hanno ordinato l'immediato sgombro dei locali prossimi a quelli rovinati. Si è tosto ordinata una perizia per stabilire a chi si debba imputare il luttuoso fatto: e l'autorità giudiziaria ha già iniziato un processo. Il prefetto visitò poscia i feriti, ai quali ed alle famiglie degli estinti promise tutto il suo appoggio presso il Ministero per essere autorizzato a soccorrerli in questi primi momenti.

Beneficenza. — La stessa *Perseveranza* del 4 scrive:

Dal comm. Basile, prefetto di Milano, furono assegnate lire duecento per l'immediata distribuzione alle famiglie delle tre vittime e dei due feriti nel disastro avvenuto ieri fuori di Porta Ticinese nella pilatura di riso alla *Conchetta*, e di cui ragguagliamo i lettori.

— Il nobile cav. Girolamo Corridori, che già da tempo aveva donato al nostro Orfanotrofio maschile una obbligazione del Prestito Nazionale 1866 da lire mille, allo speciale intento di concorrere alle spese di Scuola di banda musicale, essendosi estinto quel titolo col 1° aprile p. p., volle ora sostituirvi per lo stesso scopo la generosa offerta di annue lire ottanta. La rappresentanza dell'Istituto gli porge un pubblico attestato di grazie e di riconoscenza.

— Il cav. dott. Giuseppe Ferrario, sindaco di Monza, volendo onorare la memoria dell'ottimo suo zio, cav. dott. Carlo Ferrario, già deputato della provincia di Milano e vicepresidente della Società di patrocinio per i pazzi poveri della stessa provincia, si fece iscrivere nella Società come patrono perpetuo coll'offerta di lire 500. La delicata e generosa azione non ha bisogno di commenti.

Istituti di beneficenza in Isvizzera. — Attualmente, scrive il *Christlicher Volksbote* di Basilea, nella Svizzera vi sono 134 stabilimenti di beneficenza destinati ai fanciulli poveri, vale a dire: 18 Orfanotrofi, 23 Colonie agricole, 58 Case di ricovero per fanciulli abbandonati o viziosi, 10 Istituti pei sordo-muti, 3 Asili per gl'idioti, 9 Scuole industriali e 13 altri stabilimenti diversi della stessa categoria.

In tutti gli Istituti di beneficenza che siamo andati fin qui enumerando sono alloggiati, istruiti e mantenuti più di 6000 fanciulli, la cui direzione è affidata a 553 fra istitutori ed istitutrici, coadiuvati da 223 ausiliari o domestici di ambo i sessi.

Di quei 134 Istituti di beneficenza, 34 soltanto ricevono sussidi dallo Stato; gli altri 100 sono mantenuti mercè doni volontari.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* venne pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di marzo:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono: 42 inglesi, 14 americane, 12 norvegesi, 10 tedesche, 7 francesi, 5 olandesi, 3 danesi, 3 italiane, 3 portoghesi, 2 spagnuole, una austriaca, una svedese ed una turca; totale generale 107, comprese 14 navi che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute, compreso un piroscafo che si suppone perduto perchè non se ne ebbero più notizie, furono 11, vale a dire 9 inglesi e 2 francesi.

Il Bacco di Prassitele. — Il *Globe* ci apprende che ad Olimpia, negli scavi che il governo tedesco fa fare laddove sorgeva già il tempio di Giove, si scoperse testè una piccola statua di *Bacco*, che è stata riconosciuta per quella che, secondo la descrizione di Pausania, portava fra le sue braccia il famoso *Mercurio* di Prassitele, che fu scoperto tre anni sono nella stessa località.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 4 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 22,2	1/2 coperto	
Venezia	+ 17,3	tutto coperto	
Torino	+ 21,8	sereno	Minimo al mattino + 10°,1.
Genova	+ 18,0	sereno	Minimo al mattino + 12°,7.
Pesaro	+ 16,8	3/4 coperto	Massimo dopo mezzodì + 17°,1. Dopo le 11 a. rischiara; tuoni lontani.
Firenze	+ 19,0	tutto coperto	Minimo + 12°,5. Massimo + 19°,5 Iersera e stanotte leggera pioggia ad intervalli per mm. 1,3.
Roma	+ 19,2	4/5 coperto	Iersera forte pioggia. Barometro crescente. Alle 11 3/4 breve pioggia. Cumuli temporaleschi all'orizzonte E. Minimo + 13°,0. Massimo + 20°,9.
Foggia	+ 17,9	1/2 coperto	Temporali con lampi, tuoni e pioggia iersera.
Napoli (Capodimonte)	+ 18,4	3/4 coperto	Minimo al matt. + 13°,2. Massimo dopo mezzodì + 18°,8. Vento forte, temporale con pioggia, lampi, tuoni e grandine iersera.
Lecce	+ 21,0	1/4 coperto	Temporali vicini dopo mezzodì. Minimo + 15°,4. Mass. + 21°,8.
Cagliari	+ 20,7	sereno	Minimo al matt. + 11°,6. Pioggia dopo le 3 p. d'ieri per mm. 9,0.
Palermo (Valverde)	+ 21,3	1/4 coperto	Vento forte nelle 24 ore. Temporale con pioggia, lampi e tuoni dopo le 3 pom. d'ieri.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 maggio 1880 (ore 16).

Barometro salito di 7 mill. in Sardegna, da 4 a 6 mill. nella Sicilia occidentale, fino a 2 mill. nelle altre stazioni di quest'isola, nella Liguria di ponente e dall'Elba a Civitavecchia. Pressioni leggermente oscillanti nel resto d'Italia. Sardegna 759 millimetri; Adriatico centrale inferiore 751 mill. Venti del terzo e quarto quadrante freschi e forti sull'alto Adriatico e nell'Italia inferiore, con mare generalmente agitato in questi paraggi; grosso ad Ancona. Scirocco forte a Brindisi. Cielo nuvoloso in Sicilia, sul Jonio e sul golfo di Napoli; coperto sull'Adriatico, con pioggia a Rimini, ad Urbino e ad Ancona; sereno altrove. Pioggia parimenti a Pola ed a Lesina. Quivi libeccio forte e mare agitato. Nel periodo decorso piogge generali; molto forti sul golfo di Napoli. Burrasche e scariche elettriche in varie stazioni del centro e del sud. Un centro di depressione (750 mill.) esiste presso Lesina. I venti che hanno rapidamente girato a libeccio e a ponente saranno ancora forti ad intervalli ed agitano assai il mare. Perturbazioni atmosferiche sul versante orientale ed in alcuni paesi del nord della penisola.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,3	756,2	757,4	759,4
Termomet. esterno (centigrado)	15,3	19,8	19,2	14,6
Umidità relativa....	78	64	67	78
Umidità assoluta...	10,17	10,93	11,00	10,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 5	W. 21	W. 32	S. 9
Stato del cielo.......	4. cirro-cumuli	3. nembo all'E.	2. cumuli	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm 0,7.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 aprile 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	90 10	90 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	54 „
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 35
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	95 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	102 50	102 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	950 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2319 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1350 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	611 „	610 „	612 „	611 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	921 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	484 „	483 50	487 „	486 50	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	443 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	730 „	725 „	736 „	734 50	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	850 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	630 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 67½	108 42½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 47	27 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 88	21 86	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 92 35 cont. - 92 52 1/2 fine.
Prestito romano, Rothschild 102, 102 25.
Banca Generale 610, 611 cont. - 612, 611 75 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 483 50 cont. - 486 75 fine.
Società Anglo-Romana per l'illum. a Gas 725, 726 cont. - 730, 734, 735 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta, il giorno ventisette aprile,

Sulla istanza della Congrega di Carità di Fontegreca, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione analoga di Santa Maria Capua Vetere del 15 andante aprile, e rappresentata dal presidente Antonio De Nicola, ivi residente,

In virtù di autorizzazione impartita dal Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con provvedimento del ventuno andante mese, a mente dell'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Io Francesco Paolo Cesarini, alunno di cancelleria, autorizzato a stipulare atti di usciere, addetto alla Pretura di Capriati a Volturno, dove risiedo, in piazza Vetere, n. 25,

Ho citato per pubblici proclami gli infrascritti debitori, loro eredi ed aventi causa, a comparire nello studio di notar Tommaso Pentinaca, residente in Fontegreca, col suo studio in casa propria, via Roma, il mattino di lunedì ventisette del prossimo mese di maggio, alle ore otto antimeridiane, con la continuazione, ad oggetto di stipulare a proprie spese l'istrumento di obbligo e ricognizione dei rispettivi debiti verso la istante Congrega, nascenti da ruoli resi esecutivi dal già Consiglio d'Intendenza di Terra di Lavoro, il primo intestato alla Cappella di Ave Grazia Plena del 2 dicembre 1850 (registrato al n. 423 in Caserta, 9 maggio 1851, lib. 3, fol. 17, vol. 36, cap. 2, gr. 20); il secondo a Santa Maria dei Cipressi, della stessa data (reg. al n. 427, Caserta, lib. 3, fol. 21, cas. 6a, gr. 20); il terzo al Santissimo Rosario, alla Cappella di Cristo, Ave Grazia Plena e Santa Maria dei Cipressi, del 29 novembre 1850 (n. 422, reg. Caserta 9 detto, lib. 3, fol. 21, cas. 1a, vol. 56, gr. 20); il quarto a Sant'Antonio di Padova, 29 detto (n. 428, registrato a Caserta 9 detto, lib. 3, fol. 22, vol. 56, cas. 1a, gr. 20); il quinto al Santissimo, Ave Grazia Plena e Santa Maria dei Cipressi, del 29 detto (n. 426, registrato a Caserta 9 detto, lib. 3, fol. 27, cas. 1a, vol. 56); il sesto al Santissimo, del 28 maggio 1850 (registrato sulla copia, con marca di registrazione); e ciò perchè si abbia la istante Congrega un titolo novello a scanso della prescrizione.

E mancando gli infrascritti individui di comparire innanzi al suddetto notaio nell'indicato giorno, luogo ed ora, io suddetto usciere funzionante con questo medesimo atto li ho citati a comparire innanzi al Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel termine di legge, ed in quella sezione che verrà assegnata, salvo il rito sommario, per disposizione del presidente, ad oggetto di essere condannati a pagare gli annui canoni enfiteutici e prestazioni rispettivamente da loro dovuti per i denotati titoli sopra fondi enfiteutici e capitali a tempo indefinito che verranno indicati, e senza veruna ritenuta, dichiarandosi la sentenza da emettersi da stare in luogo del titolo ricognitivo.

E per sentirsi in pari modo condannare alle spese tutte del giudizio, indennità e compenso.

E con sentenza provvisionale, nonostante appello, senza cauzione.

Gl'individui che si citano sono i seguenti, compresi i mariti per la debita autorizzazione delle rispettive mogli:

Pel primo, Carmine Jemma, e per esso Giovanni Gentile proprietario, domiciliato in Fontegreca, per un canone enfiteutico perpetuo di annui cent. 47, infisso sul fondo olivetato Croce, ivi sito, scadenza 1° agosto di ciascun anno - 2. Parrillo Serafino, e per esso gli eredi ed aventi causa Gentile Giovanni, Jemma Sabatina, moglie di Pietro Barone, Jemma Caterina, moglie di Antonio Imundi, Barone Giovanni e Maria contadini, residenti ivi, pel canone enfiteutico di lire 1 50 sul fondo Molino, sito anche ivi, nonchè l'attuale possessore del detto fondo Gianfrancesco Pasquale fu Angelantonio, scadenza ogni 1° agosto - 3. Eredi di Pietro De Luca, e per essi l'avente causa Giuseppe Russo fu Antonio possidente, anche ivi, pel canone di lire 1 50 sul fondo Vigna Colleinfante, sito ivi, scadenza id. - 4. Del Barone Sebastiano fu Michele, possidente ivi, canone di lire 11 22 sulla casa in via Pisciariello ivi, scadenza 10 dic. - 5. Eredi di Simonetti Nicola, che sono Gaetano e Clemente fu Francesco Simonetti possidenti, domiciliati in Venafro, Antonio Simonetti fu Serafino possidente, domiciliato in Fontegreca, e Simonetti Riccardo, Egidiantonio, Marcellino, Luigi possidenti, domiciliati in Capriati a Volturno, per l'annuo censo o interesse di lire 3 37 sul capitale perpetuo di lire 67 60 infisso sull'orto con casa detto Montono o Pescocupo ivi, acquistato da Giovanni di Lullo proprietario, domiciliato in Gallo di Capriati, nonchè quest'ultimo in qualità di possessore, scadenza 1° maggio di ciascun anno - 6. I medesimi Simonetti eredi per l'annuo censo o interesse di lire 5 16 sul capitale di lire 85 infisso sul territorio Sorgenze, olivetato, posseduto dal suddetto Antonio Simonetti, scadenza 1° febbraio - 7. I medesimi per l'annuo censo di lire 4 25 sul capitale di lire 72 25, scadenza 9 ottobre - 8. I medesimi per l'annuo interesse di lire 3 78 sul capitale perpetuo di lire 63 75, scadenza 15 febbraio - 10. Eredi di Silvestro Altieri, e per esso l'avente causa Gio. Battista Altieri, Domenicangelo Carpinone possidenti ivi, per l'annuo interesse di lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 5 maggio - 11. Eredi di Domenico di Cesare, che sono Maria Giuseppa di Cesare vedova Glio, Maria di Cesare vedova Jemma Giosuela di Cesare moglie di Gennaro Ricci, Maria di Cesare moglie di Santo Imundi, Angela di Cesare moglie di Giov. Parrillo Antonio di Cesare fu Nicola, Di Cesare Pasquale, Michele e Vittoria vedova Ilio del fu Savino contadini, domiciliati in Fontegreca, per l'annuo interesse di lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 10 agosto - 12. I medesimi per l'interesse di lire 3 03 sul capitale di lire 51, scadenza 27 detto mese - 13. Eredi di Filippo Ciolli, che sono Cardarelli Antonio ed Angelo proprietari, domiciliati ivi, per lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 8 novembre - 14. Eredi di Giuseppe Parrillo, per essi l'avente causa signora Maria Rosa Barone moglie del signor Marcellino Cenci possidenti, domiciliati ivi, per l'annuo interesse di lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 11 gennaio - 15. Gli stessi eredi di Giuseppe Parrillo, e per i medesimi Serafina Jemma fu Giuseppe contadina, domiciliata ivi, per annue lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 16 marzo - 16. Eredi di Celestino Altieri, e per essi Emilia Altieri fu Pasquale moglie di Bernardo Jemma possidenti, domiciliati ivi, per annue lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 17 febbraio - 17. Eredi di Domenico Barone, che sono Sabatina Barone vedova di Camillo Barone, e Domenico Barone fu Giovanni possidente, ivi, per l'annua prestazione di lire 5 04 sul capitale di lire 85, scadenza 5 ottobre - 18. Eredi di Caterina Folloiemma, e per essi l'avente causa Parrillo Sabatino fu Baldassarre proprietario, domiciliato anche ivi, per l'annuo interesse di lire 3 03 sul capitale di lire 51, scadenza 17 giugno - 19. Eredi di Francesco Scungio, e per essi gli aventi causa Nicola, Pasquale, Gio. Battista e Cosmo Altieri fu Andrea proprietari, domiciliati ivi, per l'annuo interesse di lire 3 78 sul capitale di lire 63 75, scadenza 14 marzo - 20. Eredi di Cervasio Folloiemma, e per essi i figli ed eredi di Baldassarre Matteo, che sono Antonio, Isidoro, Nicandro, Mariantonia e Rosaria proprietari, domiciliati ivi, per l'annuo interesse di lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 1° agosto - 21. Sara Ciolli, e per essa gli eredi Antonio ed Angelo Cardarelli fu Costantino proprietari, domiciliati in Fontegreca, per l'annuo interesse di lire 4 03 sul capitale di lire 68, scadenza 10 giugno - 22. Luigi Marandola, e per esso gli eredi Antonio, Giovanni Battista, Maddalena e Concetta Marandola contadini, domiciliati ivi, per l'annua prestazione di lire 2 52 sul capitale di lire 42 52, scadenza 21 agosto - 23. Eredi di Matteo Assalone, e per essi gli eredi di Sisto Mosca, Giovanni e Liborio Ricci fu Raffaele eredi di Michele Parrillo proprietari, domiciliati ivi, per l'annuo interesse di lire 1 87 sul capitale di lire 34, scadenza 22 ottobre - 24. Eredi di Fortunato Mosca, e per essi il suddetto Giovanni erede di suo padre Sisto Mosca, per l'annuo interesse di lire 3 78 sul capitale di lire 63 75, scadenza 13 dicembre.

Pel secondo ruolo anzidetto:

1. Santomarco Giovanni e Rosa, e per essi Stefano Santomarco, eredi ed aventi causa che sono cioè Amico e Maria Giuseppa Santomarco moglie di Antonio Berardi, nonchè Vendettuoli Marcangelo, Gaetano e Giovanni proprietari, domiciliati ivi, per l'annuo interesse di lire 5 23 sul capitale di lire 89 25, scadenza 25 novembre - 2. Id. per altri interessi di lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 12 novembre - 4. Eredi di Gio. Battista Bojano, e per essi Giuseppe Rossi proprietario, domiciliato ivi, per l'interesse di lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 6 aprile - 5. Id id. per lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 23 settembre - 6. Eredi di Nicola Altieri, che sono Altieri Antonio Filumeno e Maria moglie di Ranallo Geremia fu Felice, e Pesaturo Giovannantonio fu Bartolomeo proprietari, domiciliati ivi, per l'interesse annuo di lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 15 gennaio - 7. Eredi di Luca Ilio Giuseppe e Florindo de Luca della fu Maria Ilio, nonchè Pesaturo Giovan Antonio avente causa, proprietari, domiciliati ivi, per l'annuo interesse di lire 1 49 sul capitale di lire 25 50, scadenza 15 gennaio - 8. Eredi di Pietro Ciolli, e per essi l'avente causa, Arcangelo Mosca proprietario, domiciliato ivi, pel censo di lire 2 53 sopra il capitale di lire 42 50 infisso sulla casa di un membro alla strada Maggio ivi, e sulla vigna in contrada Piana anche ivi, scadenza 8 settembre - 9. Eredi di Nicola Simonetti, quegli stessi segnati al n. 5 del primo ruolo di Ave Grazia Plena, pel censo di lire 1 68 annuo sul capitale di lire 32 53 sopra il fondo olivetato, detto Sorgenze, domiciliati ivi, scadenza 17 maggio - 10. Gli stessi eredi Simonetti, per altra annualità di lire 3 74 sul capitale di lire 63 74 sopra il fondo olivetato Sorgenze e sopra tutti gli altri loro beni, domiciliati ivi, scadenza 19 giugno - 11. Gli stessi eredi Simonetti, per altra annualità di lire 3 78 sul capitale di lire 63 74 sullo stesso fondo Sorgenze, domiciliati ivi, scadenza 23 novembre - 12. Eredi del fu Domenico di Cesare ed aventi causa, riportati al n. 11 del primo ruolo di Ave Grazia Plena, ivi domiciliati, per annualità di lire 5 10 sul capitale di lire 85, scadenza 30 agosto - 13. Eredi di Baldassarre Matteo, Antonio, Isidoro, Nicandro, Maria Antonia e Rosaria aventi causa da Cervasio Follaiemma, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 53 per capitale di lire 42 50 sulla vigna detta Cisterna, scadenza 2 gennaio - 14. Arcangelo Mosca, quale erede ed avente causa da Cosmo Momogno, ivi domiciliato, per annualità di lire 1 91 sul capitale di lire 32 52 sulla casa e vigna detta Chiusa, scadenza 25 novembre - 15. Faostina Barone fu Domenico e Teresa Parrillo eredi di Antonio Parrillo, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 52 sul capitale di lire 42 50, scadenza 20 ottobre - 16. Gioacchino e Basilio Barone di Francesco, e Marta Parrillo, quali eredi di Michele Parillo, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 10 sul capitale di lire 34, scadenza 8 aprile - 17. Eredi di Domenico di Cesare, quelli stessi segnati al n. 11 del primo ruolo di Ave Grazia Plena, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 53 sul capitale di lire 42 50, scadenza 30 agosto - 18. Gli stessi eredi di Domenico di Cesare, segnati al numero 11 come sopra, ivi domiciliati, per annualità di lire 3 30 sul capitale di lire 55 25, scadenza 30 agosto - 19. Antonio De Luca fu Fabio, avente causa da Maria Rosa Ranallo, ivi domiciliato, per annualità di lire 4 64 sul capitale di lire 76 50, scadenza 30 agosto - 21. Filomena e Carmina Cantone, aventi causa o eredi della fu Marta Parrillo, contadine di Fontegreca, ivi domiciliate, per annualità di lire 3 99 sul capitale di lire 68, scadenza 26 novembre - 22. Giuseppe Ciolli fu Domenico e Nicola Ciolli fu Vincenzo, quali eredi di Domenico Ciolli, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 25 sul capitale di lire 36 12, scadenza 30 agosto - 23. Eredi di Alessandro Barone, Edoardo, Teresa Barone fu Filippo, Ventura, Lorenzo, Carmine, Gabriele Domenicantonio, e Vincenzo Barone fu Feliciano, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 52 sul capitale di lire 42 50, scadenza 8 settembre - 24. Gli stessi eredi Barone, per altra annualità di lire 2 52 sul capitale di lire 42 50, scadenza 30 agosto.

Nel terzo ruolo anzidetto:

1. Filomena Lombardi moglie di Forte Domenicantonio, di Capriati a Volturno, erede o avente causa da Vincenzo Lombardi, domiciliati in Capriati, per annualità di lire 1 47 per canone enfiteutico, scadenza 10 giugno - 2. Sisto Viti e Domenicantonio Jacovone, di Capriati, ivi domiciliati, aventi causa da Filippo Barone, del detto comune, per canone di lire 5 47 sul fondo detto Pennine, scadenza 24 agosto - 3. Raffaele d'Agostino, di Capriati, ivi domiciliato, erede e avente causa da Francesco Santaniello, di detto comune, per annualità di lire 6 28 sul capitale di lire 106 25 su di una casa ed orto contiguo, luogo detto Croce, scadenza 4 febbraio - 4. Eredi di Giovanni Bucci, di Capriati, eredi di Nicola Rossi, Antonio, Giuseppa e Maria Michela, Ferritti e figli, ivi domiciliati, per annualità di lire 7 55 per capitale di lire 127, scadenza 4 aprile - 6. Raffaele Pentinaco, di Capriati, erede di Tommaso Pentinaco, ivi domiciliato, per annualità di lire 2 74 sul capitale di lire 46 75 su di un fondo di tomoli 2, detto Starza, e di un orto detto Fuori Mona, siti in Capriati, scadenza 9 aprile - 7. Beniamino Sabatina e Virginia Carrieri fu Nicola, di Capriati, ivi domiciliati, eredi od aventi causa di Rosa Aurilio, di detto comune, per annualità di lire 2 55 pel capitale di lire 42 50 su di una casa detta Viola e sul fondo detto Rio, scadenza 6 ottobre - 8. Vedova di Nicola Russo, Maria Giovanna Bucci, di Capriati a Volturno, ivi domiciliata, erede di Lorenzo Bucci, per annualità di lire 2 80 per capitale di lire 46 75, scadenza 7 giugno - 9. Eredi di Luigi Testa, Giuseppe, Salvatore, Nicola e Domenico, di Capriati, ivi domiciliati, aventi causa da Alessandro Ferrante, di detto comune, per annualità di lire 3 63 per capitale di lire 59 50, scadenza 31 gennaio - 10. Arciprete Francesco Golini, di Capriati, ivi domiciliato, erede del fu D. Giuseppe Golini, di detto comune, per annualità di lire 1 32 pel capitale di lire 21 25 su di una casa di un membro, scadenza 3 gennaio - 11. Luigi Cesarini, di Capriati, ivi domiciliato, erede di Gaetano Rinaldi, di detto comune, per annualità di lire 1 32 per capitale di lire 21 25 su di un oliveto di tomola 3, detto Fontana Zaccana, scadenza 6 dicembre - 12. Eredi di Pasquale Votta, Antonio Votta, di Capriati a Volturno, ivi domiciliato, quale erede o avente causa di Costantino, Nicola Folgo, di detto comune, per annualità di lire 4 30 pel capitale di lire 72 25 su di una casa di tre membri, luogo detto Casale, scadenza 7 ottobre - 13. Pasquale Parrillo fu Carlo e fu Francesca Cipriano, di Capriati a Volturno, ivi domiciliato, erede ed avente causa da Virgilia Cipriano, di detto comune, per annualità di lire 2 53 per capitale di lire 42 50

su di una casa di membri due, luogo detto Croce, scadenza 29 ottobre - 14. Carlo Orsi, di Capriati, ivi domiciliato, quale erede ed avente causa di Giovannantonio Jacovone, di detto comune, per annualità di lire 3 30 sul capitale di lire 55 25, scadenza 30 dicembre - 15. Lo stesso Orsi, avente causa di Filippo Tella, di Capriati, ivi domiciliato, per annualità di lire 6 20 pel capitale di lire 106 25, scadenza 12 gennaio - 16. Domenico Parrillo fu Pietro e Maria Mauro, di Capriati, ivi domiciliati, eredi od aventi causa di Pietro e Filippo Mauro, di Capriati suddetto, per annualità di lire 2 55 pel capitale di lire 42 50, scadenza 12 gennaio - 17. Raffaele Pentinaco avente causa di Lorenzo Bucci, di Capriati a Volturno, ivi domiciliato, per annualità di lire 6 34 sul capitale di lire 106 25, scadenza a tutto agosto - 18. Luciano Lombardi, di Capriati, e per esso gli eredi ed aventi causa, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 29 per capitale di lire 42 50, scadenza a tutto agosto - 19. Filippo Volta, di Capriati a Volturno, ivi domiciliato, erede od avente causa di Giovanni Bagaglia, di detto comune, per annualità di lire 3 45 pel capitale di L. 59 50, scadenza 26 aprile - 20. Angela Bucci, di Capriati, ivi domiciliata, erede di Ferdinando Bucci, di detto comune, per annualità di lire 2 54 sul capitale di lire 46 74, scadenza 2 dicembre - 21. Rachele Ferritti, vedova e figli, eredi od aventi causa di Nicola Jacovone, tutti di Capriati a Volturno, ivi domiciliati, per annualità di lire 3 26 pel capitale di lire 55 25, scadenza 18 agosto - 22. Francesco Policastro fu Vincenzo e sorella, di Capriati a Volturno, ivi domiciliati, eredi od aventi causa di Giovanni Policastro, di detto comune, per annualità di lire 3 03 per capitale di lire 51, scadenza 5 agosto - 23. Vedova Lucia Carnolo e figli, di Capriati a Volturno, ivi domiciliati, quali eredi od aventi causa di Domenico Aurilio, per annualità di lire 3 03 per capitale di lire 51 su di una casa di membri due, detta via del Fosso, e vigna di mezzo tomolo detta Pempinella, territorio arbustato detto Richivari, scadenza 5 agosto - 24. Vedova Lucia Carnolo e figli, di Capriati a Volturno, ivi domiciliati, eredi ed aventi causa di Nicandro Aurilio, di detto comune, per annualità di lire 4 01 per capitale di lire 68, scadenza 19 novembre - 25. Brunelio Bucci, di Capriati a Volturno, ivi domiciliato, avente causa dagli eredi di D. Giuseppe Golini, per annualità di lire 3 78 per capitale di lire 63 74, scadenza 5 agosto - 26. Eredi di Luigi Testa, Giuseppe, Salvatore, Nicola e Domenico, di Capriati a Volturno, ivi domiciliati, aventi causa di Giovanni Brancazio, di detto comune, per annualità di lire 5 04 pel capitale di lire 85, scadenza a tutto agosto - 27. Filippo Albanese, di Capriati a Volturno, ivi domiciliato, per annualità di lire 4 01 sul capitale di lire 68 su di una casa di due membri, luogo detto La Croce, scadenza 23 maggio - 28. Raffaele Pentinaca proprietario, di Capriati a Volturno, ivi domiciliato, avente causa da Tommaso D'Agostino, di detto comune, per annualità di lire 3 03, pel capitale di L. 51, scadenza 23 aprile - 29. Eredi di Jacovone fu Feliciano, di Capriati a Volturno, ed eredi di Testa Luigi, Giuseppe, Salvatore, Nicola e Domenico, ivi domiciliati, aventi causa da eredi di Giacomo Jacovone, per annualità di lire 5 04 per capitale di lire 85 su di una casa luogo detto Croce, scadenza 30 agosto - 30. Eredi di Gennaro Mastrovincenzc, di Capriati a Volturno, contadino, ivi domiciliato, come eredi aventi causa di Domenico Benegno, e Laura Folgo, di detto comune, per annualità di lire 3 26 per capitale di lire 55 25 su di un territorio di tomolo 3 1/2 detto Le Starze, vigna di coppe 3 detta Nocecondonno, scadenza 27 dicembre.

Pel quarto ruolo:

1. Nicandro del Barone Fontegreca, proprietario, ivi domiciliato, avente causa di Donna Maria Gravina, per canone di lire 3 40 sul pastine detto Colle Infante, scadenza 1° settembre - 2. Concetta Barone, Gennaro Altieri e Michelangelo Gentile, proprietari di Fontegreca, ivi domiciliati, ed eredi del fu Gioacchino del Barone, per annualità di lire 3 78 per capitale di lire 67 75, scadenza a tutto agosto - 3. Giovannantonio Pesaturo di Fontegreca, ivi domiciliato, ed avente causa di Francesco Marandola, per annualità di lire 1 95 per capitale di lire 30, scadenza il 23 maggio.

Pel quinto ruolo anzidetto:

1. Luigi Cambio di Ciorlano, contadino, ivi domiciliato, ed eredi di Nicola Cambio, di detto comune, canone di cent. 68 sul territorio detto Olmeto, scadenza a tutto agosto di ciascun anno - 2. Antonio Boianelli, marito di Teodora Cambio, di Ciorlano, ivi domiciliato, ed eredi di Aniello Cambio, di detto comune, canone di lire 1 33 sul fondo detto Olmeto, scadenza a tutto agosto - 3. Giovanni Boianelli e Domenico Marino, di Ciorlano, contadini, ivi domiciliati, eredi ed aventi causa di Francesco Jannuccilli, di detto comune, per annualità di lire 6 54 per capitale di lire 110 50 su di una casa di 3 membri luogo detto La Porta, scadenza 30 marzo - 4. Giuseppa Brancazio fu Nicandro, di Ciorlano, contadina, ivi domiciliata, ed eredi di Nicola Brancazio, di detto comune, per annualità di lire 3 78 pel capitale di lire 63 75, scadenza 3 dicembre - 5. Giosuele Palombo, di Ciorlano, contadino, ivi domiciliato, ed erede o avente causa da Baldassarre Brancazio, per annualità di lire 4 25, per capitale di lire 72 25, scadenza a tutto agosto - 6. Luca di Stefano, di Ciorlano, contadino, ivi domiciliato, ed erede avente causa di Francesco Ottaviano, di detto comune, per annualità di lire 2 55 pel capitale di lire 42 50, scadenza 16 febbraio - 7. Giovanni Boianelli, di Ciorlano, proprietario, ivi domiciliato, erede ed avente causa di Giovanni Rapiello, per annualità di lire 2 55 per capitale di lire 42 50, scadenza 7 dicembre - 9. Maria Rosa Barone, moglie di D. Marcellino Cenci, proprietari di Fontegreca, ivi domiciliati, come aventi causa di Pasquale Altieri, per annualità di lire 3 78, per capitale di lire 63 75, scadenza a tutto agosto.

Pel sesto ruolo anzidetto:

1. Tommasina Cardarelli, moglie di Annibale Parrillo, contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, come eredi di Gennaro Cardarelli, di detto comune, pel canone enfiteutico di lire 0 50 sul fondo sopra Corte, scadenza 3 luglio - 2. Eredi di Vendettuoli Domenico Marcangelo, Gaetano e Giovanni, di Fontegreca, proprietari, ivi domiciliati, ed aventi causa di Stefano di Marco e Raffaele Ottaviano, per annualità di lire 2 89, per canone sul fondo Colle S. Martino, scadenza 16 gennaio - 3. Giovannantonio Pisaturo, Giovan Giuseppe e Florindo de Luca di Antonio, eredi ed aventi causa di Luca Ilio, contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 55 pel capitale di lire 42 50, scadenza 8 settembre - 4. Eredi di Nicola Simonetti (quelli stessi segnati al n. 5 del primo ruolo di Ave Grazia Plena, ivi domiciliati), per annualità di lire 2 55, pel capitale di lire 42 50, scadenza 29 febbraio - 5. Antonio Marandola, contadino di Fontegreca, ivi domiciliato, ed eredi di Francesco Marandola, per annualità di lire 1 61, per capitale di lire 30 su di una casa luogo detto Banca, scadenza 27 febbraio - 6. Arcangelo Mosca di Fontegreca, proprietario, ivi domiciliato, erede di Dionisio Mosca, di detto comune, per annualità di lire 2 per capitale di lire 34 su di una vigna di un tomolo detta Colle Bralle, scadenza 30 novembre - 7. Nicandro Barone, di Fontegreca, proprietario, ivi domiciliato, erede ed avente causa di Pietro Barone, per annualità di lire 2 55, per capitale di lire 42 50, sul fondo detto Castelluccio, scadenza 14 novembre - 8. Lo stesso Nicandro Barone, come erede ed avente causa di Pietro Barone, per altra annualità di lire 4 21, per capitale di lire 76 50, scadenza 8 maggio - 9. Lo stesso per altra annualità di lire 2 55, pel capitale di lire 42 50, intestato al detto Pietro Barone, ed infisse sul fondo S. Angelo, scadenza 21 ottobre - 10. Nunzio Jemma di Fontegreca, contadino, ivi domiciliato, quale erede di Marcellino Jemma di detto comune, per annualità di lire 1 24, per capitale di lire 21 25, scadenza 12 novembre - 11. Lo stesso Nunzio Jemma, come erede del surriferito Marcellino Jemma, per altra annualità di lire 2 22, pel capitale di lire 38 25, infisso sul fondo Aringo, e su di una casa, scadenza 16 ottobre - 12. Giovannantonio Pisaturo, di Fontegreca, contadino, ivi domiciliato, quale erede ed avente causa di Serafino Boiano, per annualità di lire 1 24, pel capitale di lire 21 25, infisso su di una casa luogo detto S. Sebastiano, ed un orto, scadenza 16 novembre - 13 Eredi di Pasquale Cardarello, di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 55, per capitale di lire 42 50, infisso su di una vigna, scadenza 3 luglio, istrumento per notar Isidoro Vendettuoli - 14. Sabatina Barone vedova del fu Camillo Barone, di Fontegreca, ivi domiciliata, quale erede di Crescenzo del Barone, per annualità di lire 2, pel capitale di lire 34, infisso sul fondo detto Colle Bralle, scadenza 1° gennaio - 15. Eredi del fu Alessandro del Barone, quelli stessi descritti al n. 23 del secondo ruolo, ivi domiciliati per annualità di lire 4 91 pel capitale di lire 85, infisso sulla casa di un membro, alla piazza, scadenza 11 settembre - 16. Gli stessi per altra annualità di lire 3 78, pel capitale di lire 63 75, scadenza 6 gennaio - 17. Gli stessi eredi del Barone, per altra annualità di lire 2 55, pel capitale di lire 42 50, infisso su di una casa sita a Castello, scadenza 31 ottobre - 18. Gli stessi eredi del Barone per altra annualità di lire italiane 1 24, pel capitale di lire 21 25, scadenza 21 dicembre - 20. Eredi di Silvestro Altieri, Antonio e Maria Altieri, di Fontegreca, ivi domiciliati per annualità di lire 2 55, pel capitale di lire 42 50, scadenza 17 febbraio - 22. Giuseppe e Pasquale Russo eredi di Antonio Russo, contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 33 pel capitale di lire 38 25 infisso su di una casa, luogo detto San Sebastiano, scadenza 9 maggio - 23. Eredi di Carmine Jemma, e per essi gli eredi di Stefano Santomarco, di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 3 78 per capitale di lire 63 75, scadenza 1° agosto, istrumento per notar Giovanni Vendettuoli, su di una casa detta Pamella - 25. Eredi di Arcangelo Cardarelli, e per essi gli eredi di Francesco Montaquila, Girolamo, Gaetano e Beniamino, di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 80 pel capitale di lire 46 75 su di una casa detta Ruccia, e territorio detto Lavalle, scadenza 21 dicembre, istrumento per notar Marcangelo Vendettuoli - 29 Eredi di Giovanni Pelusio, e per essi Gennaro Ricci fu Silvestro, come aventi causa di Pelusio, di Fontegreca, ivi domiciliato, per annualità di lire 2 55 per capitale di lire 42 50, scadenza 31 gennaio, 1709, istrumento per notar Marcangelo Vendettuoli, infisso su di una casa detta Capo Rivo - 30. Eredi di Giuseppe Parrillo, e per essi Giovannantonio Pesaturo, come erede, contadino, di Fontegreca, ivi domiciliato, per annualità di lire 4 81 pel capitale di lire 80 75, scadenza 26 gennaio 1646, istrumento per notar Nunzio Castello - 31. Lo stesso Pesaturo, nella qualità come nel numero precedente, per annualità di lire 2 52 pel capitale di lire 42 50, scadenza 15 gennaio 1728, istrumento per notar Marcangelo Vendettuoli - 32. Egidio Carpinone e Maria Rosa Barone, moglie di Marcellino Cenci, di Fontegreca, ivi domiciliati, come aventi causa degli eredi Maria Benegno, per annualità di lire 2 55 per capitale di lire 42 50, scadenza 15 gennaio 1728, istrumento per notar Francesco Pelusio - 33. Egidio Carpinone, erede del fu Antonio Ricci contadino, di Fontegreca, ivi domiciliato, per annualità di lire 3 78 pel capitale di lire 63 75, scadenza 2 dicembre, istrumento di notar Marcangelo Vendettuoli nel 1731, di un fondo di tomola 2, detto Cisterna - 34. Eredi di Antonio Gogliormella, e per essi gli eredi ed aventi causa di Stefano Santomarco, di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 55 per capitale di lire 42 50, scadenza 30 novembre, notar Marcangelo Vendettuoli, 1736, su di una vigna in luogo detto Cisterna - 35. Leopoldo Massa fu Andrea, avente causa da Germano Palumbo contadino, di Fontegreca, ivi domiciliato, per annualità di lire 2 55 per capitale di lire 42 50 sul territorio detto Starze, ed oliveto alla Starza e Cesa Maggio, scadenza 11 agosto - 36. Nicandro Barone, avente causa da D. Maria Gravina proprietario, di Fontegreca, ivi domiciliato, per annualità di lire 3 78 per capitale di lire 63 75, scadenza 18 settembre, su di una vigna di tomola 2, luogo detto Piana e Cesa di Preti - 37. Domenico Jemma, come avente causa del fu Giuseppe Natale Ricci contadino, di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 1 26 pel capitale di lire 21 25, scadenza 8 settembre - 38. Eredi di Pasquale Altieri fu Luca, moglie di Bernardo Jemma contadini, di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 55 pel capitale di lire 42 50 su di una vigna di un tomolo, detta Piana, scadenza 5 febbraio - 39. Giovanni Mosca fu Sisto e Benedetto Assalone fu Decoroso, di Fontegreca, ivi domiciliati, eredi ed aventi causa dei furono Decoroso ed Ettore Assalone, per annualità di lire 4 53 per capitale di lire 56 50, scadenza 30 giugno, istromento per notar Gennaro Ricci, 1768 - 40. Eredi di Baldassarre Matteo, Antonio, Isidoro, Nicandro, Rosaria e Maria Antonia, aventi causa del fu Matteo Assalone, contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 52 per capitale di lire 42 50, scadenza 29 giugno, istrumento per notar Gennaro Ricci 1768 - 41. Antonio di Gregorio di Michele contadino di Fontegreca, ivi domiciliato, quale erede di Domenico Cambio, per annualità di lire 3 26 per capitale di lire 55 25 infisso su di una casa di un membro detta Fontana, scadenza 25 novembre, notar Ricci, 1753 - 42. Sabatino Parrillo fu Baldassarre proprietario di Fontegreca, ivi domiciliato, avente causa dagli eredi di Andrea Fascitelli, per annualità di lire 3 26 pel capitale di lire 55 25, scadenza 3 febbraio, istrumento per notar Marcangelo Vendettuoli, 1753 - 43. Giovanni Pisaturo fu Bartolomeo contadino di Fontegreca, ivi domiciliato, come erede di Onorato Ricci, perchè marito di Maddalena Ricci, per annualità di lire 2 15 pel capitale di lire 34, scadenza 23 agosto - 44. Teresa Fascitelli moglie di Giovanni Martone contadina di Fontegreca, ivi domiciliata, come avente causa da Alessandro Muccillo, per annualità di lire 2 76 per capitale di lire 49 77, scadenza 9 novembre, per notar Marcangelo Vendettuoli, 1777 - 45. Gennaro Altieri fu Domenico proprietario di Fontegreca, ivi domiciliato avente causa con gli eredi di Angelo Fascitelli, per annualità di lire 2 28 per capitale di lire 38 25 su di una casa detta Fontana, scadenza 6 gennaio, istrumento per notar Giovanni Vendettuoli, 1702 - 46. Antonio Di Luca fu Pasquale contadino di Fontegreca, ivi domiciliato, quale erede di Antonio e Rosa Pransitelli, per annualità di lire 3 63 per capitale di lire 59 50 su di una casa luogo detto S. Sebastiano, scadenza 10 marzo, istrumento notar Cresce, 1763 - 47. Egidio Carpinone, Michela Boiano moglie di Paolo Ranallo, ed eredi del fu Gennaro, Pasquale e Benedetta aventi causa degli eredi di Felice Boiano contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 52 pel capitale di lire 42 50, scadenza 5 ottobre, istrumento di notar Marcangelo Vendettuoli, 1755 - 48. Carmina

Viccione moglie di Isidoro Matteo, contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, avente causa con gli eredi di Pietro Di Luca, per annualità di lire 2 52 per capitale di lire 42 50 su di una casa luogo detto Piscarello, scadenza 25 ottobre, istrumento per notar Marcangelo Vendettuoli, 1755 - 49. Emilia Altieri fu Pasquale moglie di Bernardo Jemma di Fontegreca, ivi domiciliata, come erede di Flaminio Fuscitelli, per annualità di lire 2 28 per capitale di lire 38 25 su di un territorio detto Chiuso alla Vigna, scadenza 20 agosto, istrumento per notar Nicola Atella, 1777 - 51. La vedova Pasqua Parrillo fu Giovanni, ed eredi di Antonio e Davide Parrillo, Maria Giovanna ed Alfonso Parrillo contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, ed eredi di Giovanni Parrillo, per annualità di lire 3 55 per capitale di lire 59 50 su di una casa di un membro detta Castello e vigna, scadenza 2 settembre, istrumento per notar Tommaso Cresce, 1789 - 52. Vincenzo Cenci fu Benedetto proprietario di Piedimonte d'Alife, ivi domic., come erede del fu Nicola Cenci, per annualità di lire 8 04 pel capitale di lire 136, scadenza 10 febbraio 1789, notar Cresce - 53. Lo stesso Cenci per altro capitale di lire 97 75, nella qualità come sopra, per interesse lire 5 78, scadenza 10 febbraio 1789, notar Cresce - 54. Nicandro Barone proprietario di Fontegreca, ivi domiciliato, come avente causa di Donª Maria Gravina, per annualità di lire 3 26 per capitale di lire 55 25, scadenza 10 febbraio, istrumento per notar Marcangelo Vendettuoli, 1777 - 55. Lo stesso come avente causa dalla detta Gravina, per annualità di lire 3 04 per capitale di lire 51, scadenza 31 dicembre - 56. Vendettuoli Achille fu Cloridoro proprietario di Fontegreca, ivi domiciliato, per canone sul fondo Morgonatello, per annualità lire 2 55, scadenza tutto agosto - 57. Giacomo Marino di Ciorlano, proprietario, ivi domiciliato, avente causa dal fu Francesco Ottaviano, per canone sul fondo Colle S. Martino, lire 8 50, istrumento di notar Tommaso Pentinaca 26 maggio 1879 - 58. Eredi di Luigi Jemma, Liberato ed Antonio, ed Anna Gianfº moglie del fu Luigi, per capitale di lire 42 50, annualità 2 13, scadenza 20 marzo, come da atto di detto giorno 1860, registrato in Capriati il 1º dicembre 1860, vol. 15, fol. 71, cas. 1ª - 59. Giovanni Cambio di Ciorlano, e per esso gli eredi di Giovanni Palumbo, di detto comune, ivi domiciliati, canone di lire 1 36 annue sul fondo Olmeto, scadenza tutto agosto - 60. Eredi di Serafino Cantone, Serafina ed i figli di Angela Maria Cantone fu Michele contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 52 per capitale di lire 24 50, scadenza 28 gennaio, istrumento per notar Isidoro Vendettuoli, 1776 - 61. Stefano Santomarco, e per esso gli aventi causa, Vendettuoli Marcangelo Gaetano e Giovanni, per annualità di lire 2 66 per capitale di lire 51, istrumento di notar Marcangelo Vendettuoli 12 gennaio 1733, ed istrumento di cessione di notar Andreucci del 26 maggio 1862 - 62 Gennaro e Domenico Ricci fu Pietro, ed eredi di Domenico Vendettuoli, come sopra indicati, contadini e proprietari di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 52 pel capitale di lire 42 50, scadenza 31 gennaio - 63. Giovannantonio Pisaturo contadino di Fontegreca, ivi domiciliato, per annualità di lire 2 52 pel capitale di lire 42 50, scadenza 13 gennaio, istrumento per notar Marcangelo Vendettuoli, 1728 - 64. Pasquale Altieri, e per esso Michele di Gregorio, come avente causa, contadino di Fontegreca, ivi domiciliato, per annualità di lire 1 52 per capitale di lire 42 50, scadenza 17 febbraio, notar Marcangelo Vendettuoli, 1733 - 65. Maria Giuseppa Santomarco moglie di Antonio Berardo, quale erede di Stefano Santomarco contadino di Fontegreca, ivi domiciliata, per annualità di lire 4 53 pel capitale di lire 76 50, scadenza 21 febbraio - 66. Antonio, Isidoro, Nicandro, Maria Antonia, Rosaria e Serafina, eredi di Baldassarre Matteo, contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 3 26 per capitale di lire 55 25, scadenza 3 febbraio, istrº per notar Marcangelo Vendettuoli, 1753 - 67. Eredi di Domenico Vendettuoli, Marcangelo, Gaetano e Giovanni, aventi causa di Stefano Santomarco, proprietari di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 52 per capitale di lire 42 50, istrumento originale per notar Marcangelo Vindettuoli 18 aprile 1741, e quello di cessione di notar Andreucci del 26 maggio 1862 - 68. Maria Giovanna Barone fu Giuseppe, Mariangiola Cardarelli, Sabatina Caterina, e Vincenzo Jemma, Sabatina e Flavia Cardarello, tutte eredi delle Germane Cardarello, contadini, di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 52 pel capitale di lire 42 50, scadenza 3 luglio, istrumento notar Isidoro Vendettuoli 1763 - 69. Maria Giovanna Pertinaca, di Capriati a Volturno, per Felice Rossi proprietaria, di detto comune, ivi domiciliata, per annualità di lire 2 70 per capitale di lire 46 75, scadenza 7 giugno, istrumento per notar Marcangelo Vendettuoli, 1751 - 70. Domenico Jemma, avente causa da Giovanni Ranallo, contadino di Fontegreca, ivi domiciliato per annualità di lire 3 78 per capitale di lire 63 75, scadenza 1º agosto, istrumento per notar Giovanni Vendettuoli 1715 - 71. Pasquale ed Antonio Gianfrancesco fu Pietro, contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 28 per capitale di lire 38 25, scadenza 20 agosto, istrumento per notar Atella, 1777 - 72. Domenico Jemma, avente causa di Giovanni Ranallo, contadino di Fontegreca, ivi domiciliato, per annualità di lire 3 55 per capitale di lire 59 50, scadenza 2 settembre, istrumento per notar Cresce Tommaso 1784 - 73. Raffaele Pentinaca proprietario, di Capriati a Volturno, ivi domiciliato, per annualità di lire 1 04 per capitale di lire 17, come da istrumento per notar Tommaso Cresce, 4 settembre 1739 - 74. Eredi di Pietro Barone, Francesco, Michelangelo, ed eredi di Maria Barone, Raffaele Assalone contadini, di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 29 pel capitale di lire 42 50, istrumento per notar Tommaso Cresce 21 ottobre 1753 - 75. Antonio, Isidoro, Nicandro, Maria Antonia, Rosaria e Serafina, come eredi di Baldassarre Matteo contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 1 26 per capitale di lire 21 25, istrumento per notar Giovanni Vendettuoli 24 dicembre 1790 - 76. Antonio Matteo fu Baldassarre, avente causa di Sabatina Ricci, contadino, di Fontegreca, ivi domiciliato, per annualità di lire 3 78 per capitale di lire 63 75, istrumento per notar Marcangelo Vendettuoli 2 dicembre 1731 - 77. Nicandro Barone, proprietario di Fontegreca, ivi domiciliato, per annualità di lire 3 03 per capitale di lire 51, istrumento per notar Tommaso Cresce del 31 dicembre 1777 - 78. Domenico Marino, contadino di Ciorlano, ivi domiciliato, per annualità di lire 3 78, istrumento per notar Tommaso Cresce 1748, scadenza 3 dicembre di ogni anno - 79. Giovanni Cambio per Giulio Toda, come erede ed avente causa, contadino, di Ciorlano, ivi domiciliato, per annualità di lire 0 90 per capitale di lire 17, n. 8 del quinto ruolo - 80. Luca di Stefano per Antonio di Stefano, contadino, di Ciorlano, ivi domiciliato, per annualità di lire 2 52 per capitale di lire 42 50, riportate al num. 6 del quinto ruolo a Francesco Ottaviano - 81. Antonio Imundi, avente causa di Antonio e Davide Parrillo, e gli eredi di questi Maria Giovanna ed Alfonso, contadini di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 2 52 per capitale di lire 42 50, scadenza tutto agosto - 82. Antonio De Luca fu Fabio, Maria Rosa Barone moglie di D. Marcellino Cucci, proprietari, di Fontegreca, ivi domiciliati, per canone sul fonde Marzi di lire 4 08 - 83. Eredi di Domenico Vendettuoli, Marcangelo, Gaetano e Giovanni, aventi causa dal fu Michele Cantone, proprietari, di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 3 04 pel capitale di lire 55 25, scadenza tutto agosto - 84. Antonio ed Angelo Cardarelli fu Costantino, eredi di Pasquale Montaquila, Girolamo, Gaetano e Beniamino Montaquila fu Francesco, contadini, di Fontegreca, ivi domiciliati, per annualità di lire 1 78 per capitale di lire 30, numero 6 del ruolo 1840.

Si è finalmente dichiarato agli individui soprascritti che per la istante Congrega di Carità agirà il signor Antonio Barca, procuratore esercente presso il Tribunale di S. Maria suddetto, ivi domiciliato, nella cui casa la istante Congrega elegge domicilio.

Salvo ogni altro dritto.

Copie due del presente atto collazionate e firmate da me usciere funzionante sono state da me stesso spedite, una cioè alla Direzione del Giornale Ufficiale del Regno in Roma, e l'altra al Giornale degli annunzi giudiziari sedente in Caserta, onde la inserissero in un prossimo numero del rispettivo giornale, a tenore e per gli effetti dell'articolo 146 Codice di procedura civile.

FRANCESCO PAOLO CESARINI
2318 usciere funzionante.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che il giorno 4 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita del seguente immobile, da farsi

Ad istanza

della signora Allegra di Capua del fu Leone, moglie di Samuele Laudadio, da questo assistita ed autorizzata, domiciliata in Roma, via Rua, n. 44, ed elettivamente in via de'Sediari, n. 93, presso lo studio del procuratore Enrico Kambo, da cui viene rappresentata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione in data del 16 maggio 1876,

In danno

della signora Fortunata di Capua del fu Leone, vedova del fu Leone Giuseppe Ranc, domiciliata in Roma, via Fiumara, n. 26, debitrice espropriata, contumace.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Porzione del primo piano di una casa sita in Roma, in via Catalana, n. 28, e numero della partita catastale 4229, composta di vani due, segnata al numero di mappa 301, subalterno 4, mappa o Rione secondo, gravata dall'annua imposta erariale di lire 15 e cent. 12.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 907 20.

Tutte le altre condizioni di detta vendita sono inserite nel bando originale depositato in cancelleria e autenticato dal signor Pietro Paolo cav. Ercole, in data del 27 aprile 1880.

Roma, 2 maggio 1880.

L'usciere del Trib. civ. e corr.
2360 FRANCESCO LIZZANI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale di Viterbo nella udienza del giorno 14 giugno 1880, ad istanza di Domenico Fapperdue, contro Rubbi Giuseppe, domiciliati a Montefiascone.

Fondo da subastarsi.

Casa posta in Montefiascone, al vicolo delle Logge e via Borgariglia di Sotto, ora Principe Umberto, segnata in mappa sezione VIII col num. 541 sub. 3, e diritti spettanti a Giuseppe Rubbi sulla scala ed ingresso intestati in comune con Carl'Antonio Fazi, confinanti detto Fazi, Piccioni Ippolito, Presciuttini don Agostino e la via suddetta, salvi ecc.

Viterbo, 23 aprile 1880.

2340 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO A RIBASSO DI 4 DECIMI
per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del dì 11 giugno 1880,

Ad istanza del signor Berni Luigi di Antonio, negoziante, domiciliato elettivamente in Roma, in via de' Pontefici, n. 50, presso il suo procuratore officioso signor avv. Luigi Sciarra, comecchè ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 25 marzo 1878, in danno del signor Vincenzo Pucci del fu Luigi, domiciliato in Rocca Priora, debitore espropriato, contumace, dei seguenti fondi, a favore del miglior offerente sul prezzo a ciascuno di essi attribuito dal perito Jannetti, ribassato di quattro decimi, ed in ciascun lotto designato:

1. In Rocca Priora — Casa di abitazione, in via del Celso, n. 269, numero di mappa 188 (tinello, con due piani superiori di tre vani ciascuno), sul prezzo di lire 1417 18.

2. Stalla, in via dell'Appellatore, di un sol vano, al numero di mappa 1270, confinanti Unici Gio. Battista, Cocchi Cesare, Bolsoni Luigi, sul prezzo di lire 236 20.

3. Terreno macchioso ceduo e pascolivo, in vocabolo Fontana, confinanti Lovatti, Pucci, il Beneficio della Neva e strada, ai nn. di mappa 995, 996, 997, 998, 1001 al 1004, sul prezzo di lire 1947 32.

4. In Monte Cave — Terreno prativo, in vocabolo Montefiore, confinanti il comune di Rocca Priora, la Compagnia del SS. Sagramento, l'Arcipretura, Zoratti Francesco, ai nn. di mappa 59, 61 e 62, sul prezzo di lire 656 10.

5. Terreno prativo, in vocabolo Cajano o Valle Marcone, confinanti la Compagnia del SS. Sagramento, De Paolis Paolo, Fiorentini ed Anna Fiorentini in Vinci, ai nn. di mappa 377, 522, 574, sul prezzo di lire 662 02.

6. In Zagarolo — Terreno, in vocabolo La Monaca o Faveta, confinanti eredi Giudici ed il vicolo vicinale, ai nn. di mappa 889, 964, 965, 1629, 2146, sul prezzo di lire 2214 35.

7. Terreno vignato con poco canneto, in vocab. Calcara, Muratella o Celle della Castagna, confinanti Dandini Stefano, Cocchi Eugenio, Pucci Rocco, Lolli Maria in Pucci, ai nn. di mappa 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755, 636 sub. 2, sul prezzo di lire 2682 15.

Roma, 2 maggio 1880.

ENRICO MASTRELLI usciere
2351 nel Trib. c. c. di Roma.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*).

Su domanda delle signore Giulia Picco vedova Bustino, Margherita e Carlotta sorelle Bustino madre e figlie, moglie la Margherita del signor Virginio Salera e la Carlotta del signor Giorgio Giusto, tutti residenti in questa città, ivi elettivamente domiciliate in via Santa Chiara, n. 20, nello studio del procuratore collegiato Antonio Rossetti; il Tribunale civile di Torino con decreto 10 corrente autorizzava la Cassa dei Depositi e dei Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo delle ricorrenti madre e figlie Bustino della polizza di deposito dei tre titoli consolidato 1861 al portatore della rendita di lire 30, n. 25607, eseguito in Firenze il 15 dicembre 1865, numero 131074 di posizione e 21201 di Cassa.

Torino, 17 aprile 1880.

2160 A. ROSSETTI proc.

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto, già cancelliere di Pretura a Monesiglio, Pianezza, Rivoli, Cavallermaggiore e Cuorgnè, intende promuovere presso il Tribunale di Ivrea lo svincolo di sua cauzione.

Tanto si notifica con diffida per ogni effetto di legge.

Cuorgnè, 21 aprile 1880.

Causidico REMIGIO DOGLIOTTI
2151 cancelliere in riposo.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 25 maggio 1880, avanti il signor direttore di Commissariato a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà all'appalto, col metodo delle schede segrete, della vendita in un solo lotto di

Chilogrammi 40000 *tubi e tubetti usati di rame, con accoppiatoi di bronzo, e senza accoppiatoi, per la somma di lire* 72,000.

Il deliberatario verserà nella Cassa del Quartiermastro della R. Marina il prezzo del materiale vendutogli entro giorni 17 dall'avviso d'approvazione del contratto.

La consegna del materiale venduto sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo è fissato a giorni 20, decorrendi dalle ore dodici meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto l'aumento maggiore di un tanto per cento sul prezzo d'asta, ed avrà superato od almeno raggiunto l'aumento minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 20.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 14,400 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 2600.

Spezia, 5 maggio 1880.

2336 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Per disposizione dell'illustrissimo signor prefetto, il giorno 12 maggio corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti al medesimo signor prefetto, od a chi per esso, coll'assistenza dell'infrascritto segretario delegato ai contratti, un pubblico incanto, a termini abbreviati, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria del comune di Calizzano, che da Calizzano mette al confine di Bardineto, della lunghezza di metri lineari 3585 54.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di lire 43,500, nella quale somma figurano tanti lavori a corpo per L. 14,634 55 e tanti a misura per L. 28,865 45.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

I lavori vengono appaltati, come si disse, parte a corpo e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere delegato stradale sig. Revello Giacomo in data 10 dicembre 1875, visibile presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni tre dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire i certificati d'idoneità e moralità, prescritti dall'articolo 2 del capitolato che fa parte del progetto.

La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lir. 2200.

Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 4400, od in una corrispondente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno il 21 del corrente mese di maggio a mezzodì.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 3 maggio 1880. **Per detta Prefettura**

2373 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 14 aprile 1880, per i

Lavori di consolidamento della caserma Ravenna Grande in Roma, per l'ammontare di lire 16,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 27 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 11,680 scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 20 maggio corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1600 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso dovrà nella scheda essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 3 maggio 1880. **Per la Direzione**

2366 *Il Segretario*: C. FIORY.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 18 nel comune di Genova, via Carlo Felice, nel circondario di Genova, nella provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 6000.

A tale effetto nel giorno 14 del mese di maggio anno 1880, alle ore 11 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino, 1° circondario, in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 600, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 26 aprile 1880.

2341 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in segnito all'offerta del ventesimo. 2372

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che è stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi d'asta ai quali in incanto del 17 aprile 1880 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 30 marzo 1880, per le provviste sottodescritte.

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ da appaltarsi	N. dei lotti	PREZZO parziale	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSO avuto nell'asta del 17 aprile 1880	RIBASSI avuti per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO sul quale si aprirà il nuovo incanto	TERMINI per la consegna	
1	Cinturini di cuoio, mod. 1877	5000	1	» 3 »	15,000	» 1,500	L. 15 55	L. 5 05	L. 12,027 79	Giorni 60	Decorribili da quello successivo all'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto.
2	Giberne, mod. 1877 . .	36000	3	» 3 70	44,400	» 4,500	1 lotto L. 8 » 1 » » 7 21 1 » » 7 21	» 5 »	» 38,805 60 » 39,138 82 » 39,138 82	» 90	

Si procederà perciò presso l'ufficio suddetto, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomeridiane del giorno 8 maggio 1880, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali del valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali di artiglieria di Alessandria, Firenze, Bologna, Genova, Roma, Piacenza, Napoli, Messina, Venezia, Verona, e della Fabbrica d'armi di Brescia, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, 2 maggio 1880. *Il Direttore dei Conti:* M. BUZANO.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*).

Nel giorno 11 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Agostino Pace del fu Gioacchino, ad istanza dei signori Carlo, Oreste e Palmira Tosti del fu Tommaso, domiciliati a Roma, ed elettivamente in via Larga, n. 21, presso il procuratore signor Giulio Strampelli da cui sono rappresentati.

Casa di due piani posta in Olevano Romano, nella piazza del Mercato, ai civici nn. 42 e 43, marcata in mappa col n. 223, gravata dell'annua imposta erariale di lire 1 41.

Casa di cinque piani posta parimenti in Olevano Romano, nella via Piana, ai civici nn. 30, 31 e 32 A-B, ed in via della Chiesa Nuova, ai civici nn. 2 e 2-A, marcata in mappa col n. 515 sub. 4, gravata dell'imposta erariale annua di lire 16 88.

La vendità sarà fatta in due distinti lotti e verrà aperto l'incanto pel 1° su lire 100 ed il 2° lotto su lire 1015.

Roma, 5 maggio 1880.

2365 STRAMPELLI GIULIO proc.

BANDO D'ASTA DI VIGNA.

(2a *pubblicazione*)

Si previene chiunque volesse accudirvi che nel giorno 19 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nello studio dell'infrascritto notaro, in via Frattina, num. 94, in seguito ad ordinanza del R. Tribunale civile di Roma del 22 decorso si procederà alla vendita della sotto descritta vigna, sul primo prezzo di lire 46,000, col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni di legge.

Descrizione del fondo da vendersi.

Terreno vignato, adacquativo, cannetato, posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Pia, sulla via Nomentana, civici numeri 53, 55, 59, della superficie di pezze 22, distinto in mappa nn. 57, 58 sub. 1, 2, 3, 4, e 293 al 297, confinante la tenuta di Torretta, e le vigne Crostarosa e Leopardi, con vasto fabbricato per fienile, casamento con vani, uso osteria, forno, spaccio di sali e tabacchi, casa d'abitazione, stalle, stazzo, vasca, ecc. Libero di canone.

Roma, li 3 maggio 1880.

2357 ANTONIO BINI notaro.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1a *pubblicazione*.)

Con sentenza del Tribunale civile di Torino, 23 marzo 1880, è stata dichiarata l'assenza di Cauda Ulderico fu Ferdinando, sull'instanza de' suoi eredi legittimi Cauda Ernesto e Cesare, residenti a Roma, Angiolina moglie del cav. prof. Vincenzo Gribaudi, residente a Cuneo, Malvina, residente a Torino, e Clotilde moglie del sig. Degubernatis, agente delle Tasse a Chiavenna, fratelli e sorelle dell'assente.

2363 BECCARIA proc. coll.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile 6 aprile 1879, si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto dottor Augusto Carganico va a produrre formale domanda al Regio Tribunale civile e correzionale in Milano onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio di notaio con residenza in questa città.

Milano, 18 aprile 1880.

2119 Dott. AUGUSTO CARGANICO.

R. Tribunale civile di Velletri.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 29 aprile 1880, avanti il prefato Tribunale, fu venduto il seguente immobile, pignorato ad istanza del signor Salimei cav. Giovanni, ed a carico di Toti Vincenzo, ambedue di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna e canneto con comodi murati, posto nel territorio di Velletri, della quantità superficiale di ettari 3, are 13 e centiare 80, distinto in mappa coi nn. 511, 975, sez. 10a, valutato lire 5293 20.

Il detto immobile è stato aggiudicato al signor Pocci Domenico di Velletri per la somma di lire 4292 50.

Fa noto eziandio che il termine utile per fare la offerta dell'aumento del sesto sull'enunciato prezzo di L. 4292 50 scade col giorno 14 maggio p. v.

Velletri, li 29 aprile 1880.

2374 Il cancelliere LEONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.